

**RELAZIONE SULLE CRITICITA' RILEVATE DALLE ASS. DI VOLONTARIATO**  
**CONFERENZA DEI SERVIZI – ASL n° 4 MT**  
**MATERA 12 MARZO 2007 – OSPEDALE SANTA MARIA DELLE GRAZIE**

Nel corso degli anni il volontariato ha subito continui e profondi mutamenti che lo hanno portato da essere esperienze individuali e/familiari a gruppi informali, fino alle imprese sociali, cioè da strutture semplici ad altre sempre più complesse dal punto di vista organizzativo. Gli ultimi anni hanno visto una maggiore riflessione, avente per oggetto il rapporto tra il volontariato e le altre organizzazioni del cosiddetto “terzo settore”.

Elementi caratteristici del volontariato sono stati (e sono ancora tutt'ora) il **radicamento** (volontà e capacità di ascolto, relazione viva con contesti, ambienti, gruppi, persone, che sono colpiti da svantaggio e/o esclusione con una presa di coscienza dei bisogni sempre più matura e sempre più “dal di dentro”) e la **gratuità**, dimensioni ancora oggi valide, in sintonia con i bisogni sociali del nostro tempo.

Proprio in questa ottica di automodellamento, il volontariato ha perso sempre più la sua configurazione “assistenziale” e di “beneficenza”, per cominciare ad intervenire nel basso livello di protezione sociale, in cui la risposta ai bisogni della gente è affidata in prima battuta alle famiglie e in cui lo Stato interviene (quando lo fa) in maniera residuale e particolaristica, attraverso organizzazioni filantropiche e/o sostegno finanziario. Tutto ciò produce un “mutuo adattamento”, viene fornito, cioè, sostegno e consenso in cambio di occupazione di ambiti dell'intervento sociale che lo Stato non è in grado di fornire o presidiare.

Il volontariato trova nella fascia socio – sanitaria le maggiori possibilità di intervenire con le caratteristiche sopra descritte ed è proprio di questa espressione del volontariato che oggi, in questo contesto, desideriamo parlare. Gli ambiti di intervento sono quelli nei quali vi è l'espressione del bisogno della Persona, realtà che partono principalmente dalle situazioni di minore o maggiore malessere per cercare di trovare, incarnati nella realtà tipica, risposte. Esse vanno dal disagio sociale ai disagi e malesseri del corpo e a quelli della mente (non di rado le tre componenti si ritrovano, insieme, nello stesso tipo di svantaggio).

Nel nostro territorio l'associazionismo socio – sanitario è variegato e strutturato. Esso è la naturale confluenza di aspettative disattese, mancanza di impegni istituzionali, per cui gli è richiesto (a volte) l'espletamento di un ruolo politico – sindacale.

Il volontariato dà continuamente prova di saper sia gestire che sovvenire ai bisogni al suo interno espressi, riuscendo a concretizzare quanto non fatto dal Pubblico. Altro importante aspetto sociale è la espressione di partecipazione umile e risoluta alla vita della città (territorio), non sempre riconosciuta.

Innegabile, comunque, è la sua vocazione alla collaborazione con il Pubblico per il raggiungimento di obiettivi di protezione, miglioramento delle condizioni di vita e di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia della vita umana e dei suoi diritti.

La maturazione dei tempi, delle mentalità, delle culture e delle coscienze ha trasformato il ruolo delle associazioni di volontariato facendo perdere loro l'impostazione “assistenzialistica” per una continua promozione del rispetto e della dignità della Persona nella sua globalità, condividendo il bisogno delle fasce deboli della cittadinanza.

La presa di coscienza di quelli che sono i bisogni e le nuove disuguaglianze, ci aiuta a riscoprire la validità e l'urgenza del volontariato, inteso non già in contrapposizione a quelle che sono le realtà

istituzionali, ma come attuatore di radicamento sociale, capace di incrociare i bisogni dei più deboli, di comprenderli “dal di dentro” e di farsene carico, nella misura in cui è possibile, ponendo la relazione con gli Enti e le Istituzioni come strada privilegiata per il raggiungimento dell’obiettivo: la concretizzazione delle missioni statutarie.

In tale ottica e con tale spirito il **“Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Socio Sanitario del Materano”** si propone come organismo interlocutore.

Esso è attivo da cinque anni, ed è attualmente ospitato presso il **Centro di Servizi al Volontariato di Basilicata – Delegazione di Matera**, ove si tengono incontri mensili e straordinari, riguardanti iniziative, opportunità di crescita, serena autoanalisi delle funzioni, ruoli e funzionalità delle associazioni di volontariato, modalità d’approccio ai problemi comuni e specifici, occasioni di conoscenza personale e di eventi associativi.

Il **“Coordinamento”** nasce con l’intento di mettere in compartecipazione risorse ed esperienze nella realizzazione d’interventi e che, diventando osservatorio privilegiato, pur preservando le peculiarità e l’identità di ciascuna associazione, si faccia carico delle molteplici istanze inerenti la disabilità, le malattie croniche e le altre forme di disagio riscontrabili in ambito socio sanitario, attuando programmi, progetti ed interagendo in maniera autorevole con Istituzioni ed Enti Locali, al fine di promuovere politiche attive di tutela nel territorio.

Il **“Coordinamento”** funziona secondo i principi etici della condivisione e del confronto, attraverso il rispetto assoluto e la comprensione di tutti verso tutti, volgendo all’autocoscienza delle azioni e della politica del Volontariato nella nostra comunità, in modo da cercare di migliorarne la qualità della salute e della vita in maniera continua.

Il **“Coordinamento”** è un organismo aperto, autonomo, autogenerato ed anarchicamente rigoroso.

Al **“Coordinamento”** partecipano liberamente, paritariamente e stabilmente, a tutt’oggi, ventuno associazioni di volontariato.

Ciò premesso, il Coordinamento ha raccolto l’invito dell’Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, di questa Azienda Sanitaria, a partecipare alla Conferenza dei Servizi con un proprio intervento, in cui evidenziare esigenze e criticità rilevate, nel quotidiano impegno di ogni singola Associazione di Volontariato, rispetto a quanto erogato dai servizi di competenza dell’ASL.

Fermo restando la comprensione delle difficoltà che i lavoratori della Sanità affrontano, ed il rispetto dovuto in quanto principalmente Persone, si evidenzia una diffusa poca considerazione degli “utenti”, appunto, come Persone, situazione che spesso innesca conflitti altrimenti non alimentabili e che, comunque, inferisce sul morale, già provato dalle condizioni di disagio vissute, di chi a vario titolo e livello si rivolge ai Servizi.

Altra trasversalità riguarda lo snellimento delle liste d’attesa in generale. Si pensa che un’ottimizzazione delle prestazioni erogate individualmente, attuata anche attraverso la programmazione delle prestazioni reiterabili e un miglioramento del lavoro in rete tra medici di famiglia e servizi ambulatoriali e/o ospedalieri, potrebbe portare ad un significativo miglioramento. Come altrettanto accadrebbe durante l’erogazione delle prestazioni stesse. Si propone per le succitate ragioni d’istituire “percorsi” delle erogazioni dei servizi, specifici e particolarmente attenti a chi vive situazioni di non autosufficienza, anche temporanee. E’ necessario aumentare il numero dei posti auto riservati ai disabili, integrando quelli riservati ad altri autorizzati e posti in prossimità dell’ingresso principale dell’ospedale, stesso dicasi per i parcheggi della sede centrale ASL e delle sedi periferiche, in quanto la percentuale di posti riservati all’uopo deve essere notevolmente superiore a quella calcolata in ambito cittadino. Sarebbe opportuno prevedere, anche, nel parcheggio di servizio, posti auto per chi si reca in ospedale ad effettuare donazioni, tipizzazioni, prestazioni di volontariato.

Ancora a riguardo delle attività inerenti alle donazioni di sangue, viene evidenziata l'esiguità degli spazi utilizzati dalle associazioni, al punto di rendere di fatto inattuabile la riservatezza, prevista anche per norma, e non rendere possibile la presenza fisica di una delle associazioni di settore, con tutto ciò che ne consegue.

Riproporre ai medici di famiglia un semplice test diagnostico, già proposto tempo fa anche all'Ordine dei medici, che evidenzia il rischio Alzheimer. Altrettanta attenzione deve essere riservata ai problemi da Dislessia, prevedendo corsi specifici ECM per i medici pediatri, a tutti i livelli.

Si auspica una maggiore incidenza riguardo alla sorveglianza e allo studio dell'ambiente, sempre al fine di una reale prevenzione.

Si chiede l'applicazione delle agevolazioni burocratiche, previste già dalla norma finanziaria dell'anno 2001, riguardanti la valutazione d'invalidità su verifica dei documenti cartacei, per non sottoporre a ulteriori disagi chi ne ha già di suoi.

Definire la commissione Cronos e regolamentare l'accesso alla Unità di Valutazione Alzheimer. Istituzione di un Centro Demenze, realizzazione di un Centro Diurno che eviti una istituzionalizzazione spesso avvilente e costosa.

Affrontare le problematiche residenziali delle persone non autonome per disabilità sia fisiche che mentali, quando i familiari sono a loro volta in difficoltà o vengono a mancare per decesso naturale.

Istituire un Centro Clinico Diagnostico per la Sclerosi Multipla ed un centro di riferimento e supporto per i neo diagnosticati.

Istituzione di una unità per la radio terapia, con la quale abbattere costi, disagi e rendere più certe le cure per chi ne necessita, atteso il numero delle richieste in merito.

Realizzare servizi di terapia logopedia in regime di convenzione, se non comunque implementare i servizi strutturati.

Prevedere l'accesso al sostegno psicologico del servizio pubblico, per coloro che sono colpiti da Alopecia Areata, spesso già dall'adolescenza.

Il Coordinamento è fiducioso che questa prima occasione di confronto pubblico, apra ad una serie di comunicazioni tra l'Azienda, il suo sistema e le singole Associazioni di Volontariato, qui rappresentate, volte a quanto esposto in questo documento, ovvero al bene comune.

Il presente documento viene depositato agli atti.

Compilato a Matera il 10 marzo 2007